Venerdì 24 Novembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 280

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I DEPUTATI DEL FRIULI
di confronto ai Partiti

Se esistessero i *vecchi Partiti*, ognuno con ispecial programma chiaro e concreto, e con illustri uomini politici, sarebbero spiegate le adesioni de' gregarii a questo od a quello. Ma in Italia ormai i *Partiti vecchi*, che ancor taluni si ostinano a chiamare *Destra* e *Sinistra*, non hanno più un ben demarcato programma, ed hanno poi perduto quasi tutti que' capi, i cui nomi, anni addietro, potevano dirsi *segnacolo in vessillo*.

Dopo assidue lotte parlamentari tra la Destra signoreggiante e la genuina Sinistra storica, e l'avvento nel 76 di quest'ultima al Potere, s'ebbero dapprima altre lotte di rappresaglia; ma poi, per la abnegazione di Marco Minghetti, successe quel periodo che fu detto *trasformismo*, nel quale accadero tante evoluzioni. E siccome, su per giù, le idee liberali della Sinistra, temperate ne' modi, vennero accettate, e uomini dell'antica Destra ajutarono i così detti Ministeri di Sinistra a concretarle in Leggi dello Stato, oggi sarebbe impossibile sottrarsi alle conseguenze di questo fatto.

Nè riteniamo che i superstiti dell'antica Destra vorrebbero neppure tentarlo, quantunque parecchie di quelle Leggi, liberali e democratiche, non abbian prodotto effetti lodevoli, cioè il bene che se ne aspettava.

Così, se mancano i programmi determinativi dei due Partiti; anche parecchi uomini politici che vi appartenevano, si sbandarono. Quindi abbiamo ognor sorriso a coloro che dicevano di Sinistra il Ministero Giolitti, essendovi fuori Crispi e Nicotera, i quali un giorno, contro il *trasformismo*, con Cairoli, Baccarini e Zanardelli apparvero *sinistreggianti*, costituendo la famosa Pentarchia.

E' poi da osservarsi che nemmeno ne' passati Ministeri si conservò un solo *colorito*; tutti ebbero screziature. Il Ministero Giolitti non n'è affatto esente.

Ciò essendo, noi non comprendiamo certe smanie pei *Partiti*; meno che meno, se questi devono essere *Destra* e *Sinistra*. Piuttosto ci sarebbe facile capire il costituirsi fortemente del Partito di Sinistra estrema che si accentua in nome delle dottrine democratiche - socialistiche. Anzi nella Camera italiana fra breve tempo si vedrà questo Partito ingrossato in modo, che a tenerlo a freno abbisognerà l'unione degli altri due ex-Partiti, e ciò a salvaguardia delle Istituzioni e pel bene della Patria.

Tale essendo, a nostro modo di vedere, la situazione odierna parlamentare, potremmo sperare che finalmente più che *ai Partiti*, come jeri emettemmo il voto, i Rappresentanti della Nazione pensassero *al Paese*.

Se non che, le premesse considerazioni noi sottoponiamo unicamente all'attenzione dei nove Deputati friulani, ora, per la prima volta, divisi fra tutti i gruppi della Camera.

E loro diciamo: se vi importa conservarvi la fiducia degli Elettori, a Voi corre obbligo d'usare prudenza massima in questo grave momento. Voi dovete pensare *al Paese*, e non unicamente *al Partito*. E noi che Vi invitiamo a pensare, ci dichiarammo già avversi a qualsiasi riazione, desiderosi anzi di progredire nello sviluppo delle conquistate libertà, e anche accettanti quelle proposte de' Radicali, che fossero, in armonia con le Istituzioni, dirette ad immegliare la condizione delle classi popolari.

Dunque noi null'altro vi chiediamo, se non il sacrificio di pregiudizi e di abitudini partigianesche, che Voi ritenete oneste, ma che si legano coi casi speciali della vostra vita, e non rampollano da serietà di criterii politici.

Vi conosciamo quasi tutti, od almeno sappiamo come conseguiste il suffragio elettorale. Nessuno di Voi è compromesso per manifestazione solenne di idee, come tra noi potrebbe essere un solo, il friulano Pietro Ellero Senatore del Regno, che in Opere insigni apparve Filosofo civile e Sociologo. Bensì, pei precedenti individuali, taluni di Voi possono scusare, davanti la propria coscienza, il posto in cui si sono messi. E noi potremmo chiarire questo concetto, scrivendo i vostri nomi, e presso ciascheduno segnando quelle singolari cagioni, per le quali avete scelto quel posto nell'assemblea de' Legislatori. E lo faremmo per dimostrarvi, come da casi privati ed accidentali non sia lecito a Voi trarre argomento per agire in dato modo quali Rappresentanti della Nazione. Ma ancora non vogliamo dubitare di Voi riguardo a certe fisime di partigianeria, bensì sperare che nelle prossime risoluzioni della Camera sentirete il dovere d'essere interpreti schietti della Maggioranza del Paese.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 23 — Pres. FARINI.

Si procede alla lettura di alcuni decreti registrati con riserva. Per quello sui dazi in oro, si approva, dopo discussione, la proposta di rinviarlo agli uffici appena costituiti.

Il presidente pronuncia la commemorazione dei senatori defunti.

Il *presidente* comunica due interpellanze. Dopo altre comunicazioni, fra cui il libro Verde sui fatti di Aigues-Mortes, si leva la seduta alle 5,35.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 — Pres. ZANARDELLI.

I deputati sono numerosissimi: circa quattrocento.

Le tribune sono tutte gremite di gente, anche quelle dei senatori e degli ex-deputati. Si nota la presenza di molte signore, specialmente nella tribuna diplomatica.

La tribuna pubblica è pure piena di gente; la folla entrandovi, irruppe con tale ressa, con tale veemenza da mandare in frantumi i cristalli delle antiporte.

La Camera è imponente, agitata e nervosa. Rare volte una seduta di ripresa dei lavori parlamentari si vide così affollata.

Zanardelli fra i più vivi applausi dei deputati pronuncia una affettuosa e lunga commemorazione di Genala.

Altri si associano; e, su proposta del presidente, la Camera approva che sia deposta sulla tomba di Genala una corona di bronzo e siano comunicate le condoglianze alla famiglia ed al paese natale.

I deputati eletti durante le vacanze, e presenti, giurano.

Quando tocca la volta d'Imbriani egli dice ad altissima voce: Giuro! e domando la parola. (*Grande ilarità*).

Zanardelli scampanella e grida: facciano silenzio! Poi rivolto ad Imbriani gli chiede: Su che domanda la parola? Sul giuramento?

Imbriani, con forza. No; riprendendo il mio antico posto mi sento in dovere di protestare contro questo ministero che ridusse l'Italia allo sfacelo, alla rovina. (*Vivissime interruzioni, rumori prolungati, richiami del presidente*) e di dichiarare fino da questo momento che mi associerò a qualunque proposta tendente a mettere il ministero in istato d'accusa.

Queste parole sollevano nuovi grandissimi rumori e nello stesso tempo viva ilarità da quasi tutti i banchi. Anche i ministri ridono. L'incidente non ha seguito.

Si convalidano alcune elezioni, poscia, in attesa dei ministri che si sono recati in Senato per la comunicazione del governo, si sospende la seduta.

La si riprende alle ore 5.20.

Giolitti comunica la nomina a guardasigilli e le successive dimissioni dell'on. Santamaria e quindi la nomina del nuovo guardasigilli nella persona del comm. Armò. Annuncia parimenti le dimissioni del sotto-segretario di Grazia e Giustizia, Gianturco. Annuncia infine essere stata deferita al presidente del Consiglio, in seguito alla morte del compianto Genala, la direzione interinale del ministero dei Lavori pubblici. Presenta i progetti di legge annunciati già.

Così gli altri ministri presentano vari progetti.

Brin presenta i documenti diplomatici sui fatti di Aigues-Mortes.

Finite le comunicazioni del governo, Zanardelli annuncia la presentazione della Relazione invitando la Camera a decidersi sul da farsi.

Voci: Si legga subito. In questa idea si mostrano accaniti Imbriani e Zabeo; e concorda anche Giolitti. Anzi, la dichiarazione di Giolitti che invita a dar lettura subito della relazione è accolta da applausi quasi generali.

La proposta è quindi approvata.

Adamoli segretario, fra la generale e viva attenzione, dà lettura della relazione.

Terminata la lettura della relazione, molti deputati chiedono sia data lettura delle deliberazioni della Commissione d'inchiesta.

Adamoli, legge le deliberazioni che la commissione dichiara di aver preso all'unanimità.

L'interesse vivissimo incomincia quando si leggono gli allegati ed un elenco che principia col nome di Amadei, da cui rilevasi che questi ebbe una forte esposizione con la Banca Romana quando era sottosegretario del ministero d'agricoltura e commercio.

Nella relazione trovasi poi invece regolare la posizione di Cavallini. Rilevasi pure che una forte somma all'on. Del Vecchio Pietro fu data alla Banca nazionale. La relazione disapprova l'operato di Di Sandonato che fece parte di commissioni bancarie mentre aveva una forte esposizione con la banca Romana; (*Vive disapprovazioni*) e l'onorevole Elia per le sue lettere indirizzate a Tanlongo.

Si esclude che Grimaldi abbia avuto denaro dalla Banca Romana all'infuori dei suoi onorari di avvocato.

Si deplora una lettera di Maffei a Tanlongo. Si rileva una forte esposizione colla Banca Romana di Narducci. Non risulta che Nicotera abbia ricevute somme e non le abbia restituite. Non risulta che Pasquali abbia transato con la Banca Nazionale perchè uomo politico. Deplora l'intervento di Di San Giuliano nell'affare di Faro imprenditore di Messina che favorì la candidatura di S. Giuliano. — Deplora il telegramma di Lacava a favore del giornalista Gobbi-Belcredi. *(A questo punto scoppiano grandi rumori ed invettive all'indirizzo di Lacava)*. Disapprova i deputati Mazzino e Simonetti amministratori della Banca Romana. Deplora le lettere scritte da Miceli a Tanlongo.

Miceli grida: Ritornerei a scriverle! (*Ilarità*).

La relazione dice che Montagna avrebbe fatto meglio ad astenersi dalla Commissione bancaria, avendo una esposizione alla Banca romana. Non risulta la responsabilità di Palestini. Disapprova l'ingerenza di Nicotera e Chimirri nel prestito di tre milioni fatto a Fazzari. Deplora la forte esposizione di Baldassare Avanzini alla Banca Romana. Trova poco lodevole la campagna intrapresa dal giornalista Levi Carlo su varii giornali a favore della pluralità delle banche; dice altrettanto di Chauvet.

Deplora le forti esposizioni di Turco e Sacerdoti giornalisti. Deplora l'operato di Cerboni, Cuppelli, Guerriero e Monti impiegati, e perchè hanno esposizioni forti alla Romana, e per lettere scritte a Tanlongo. Si disapprovano Nolli e Rossi, impiegati al ministero di agricoltura. Relativamente alle responsabilità del governo, si escluse che Giolitti abbia fatto modificare la relazione della Banca nazionale.

Si disapprovano Crispi, Giolitti, Chimirri, e Luzzatti che, conoscendo l'inchiesta di Alvisi e Biagini, tacquero, coprendo ogni cosa. Relativamente al fatto se le sessantemila lire date da Tanlongo al Cantoni abbiano servito a Giolitti per le elezioni, la commissione risponde negativamente.

A questo punto Imbriani grida forte: — Asini (*ilarità*)

La relazione sulla domanda se Giolitti abbia ricevute da Tanlongo altre somme, risponde che non è provato (*risa, rumori*) Esclude che Lacava abbia ricevuto denaro da Tanlongo. Dice essere accertato che non tutte le carte sequestrate a Tanlongo furono rimesse alla autorità giudiziaria, ma esclude che i funzionarii pubblici abbiano esportate le carte. (*Risa, rumori*). Finalmente, in apposito allegato, si disapprova la nomina di Tanlongo a senatore, poichè Giolitti ne conosceva i precedenti. (*Nuovi rumori*).

Sono le nove; ed essendo ormai finita la lettura della relazione, Zanardelli accenna a voler togliere la seduta.

Voci dall'estrema sinistra: No! no! vi è una mozione!

Zanardelli: Ma che mozione!

Altre voci: Vogliamo votare, vogliamo mettere il ministero in istato d'accusa. (*Interruzioni, grandi rumori*).

Zanardelli, non riuscendo ad ottenere il silenzio, si copre, si alza ed abbandona l'aula seguito da molti deputati.

Allora avviene un pandemonio; dai banchi dell'estema sinistra si grida, si urla, si scagliano invettive contro Zanardelli. Si vedono Imbriani, Colajanni e qualche altro in piedi gesticolare furibondamente. Si ode perfino qualche fischio.

Sopra tutte le assordanti grida, si odono queste: la seduta deve continuare vogliamo star qui.

Naturalmente è Imbriani quello che urla più di tutti e la sua voce potentissima riesce a dominare tanto tramestio.

In mezzo a questo fracasso i ministri sono però rimasti al loro posto, ma poco dopo essi se ne vanno ed altrettanto fanno gli altri deputati. Allora i radicali rimasti si decidono ad andarsene pure a loro volta. Sono le 9.25.

Sono indicibili i commenti seguiti poi negli ambulatori fuori di Montecitorio e sulla relazione e sul tumulto che ne seguì.

Le dimissioni del ministero?

L'impressione generale, dopo questa seduta e la relazione del comitato, è che il ministero debba dimettersi.

L'origine dell'alleanza
tra la Germania e l'Austria.

Dalle bozze del libro: *L'impero tedesco al tempo di Bismark*, scritto da Hans Blum, notissimo ammiratore di Bismark, i giornali tedeschi prendono quest'episodio:

« Nel '79, in conformità agli accordi presi alla pace di Berlino, i rappresentanti delle grandi potenze e degli Stati interessanti si erano radunati in conferenza a Novibazar in Albania, per la rettifica delle frontiere, ma non riuscirono ad intendersi.

Improvvisamente, lo czar - Alessandro II - scrisse all'imperatore Guglielmo I che nella commissione di demarcazione, il rappresentante tedesco doveva aderire sempre alle proposte del suo collega russo. Il vecchio imperatore di Germania, dietro consiglio di Bismark, a cui quell'incidente mandava e monte la cura di Gastein, rispose negativamente a suo nipote lo czar.

Questi insistè con una seconda lettera ed al reiterato rifiuto replicò con una terza lettera, in cui diceva all'in-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

LA SIGNORA HERMET

Ella porse la sua guancia destra, ed ei cominciò a toccarla con tratti leggeri leggeri, come se vi avesse posto su dei piccoli punti colorati. Fece altrettanto sopra la guancia sinistra, indi sul mento, sulla fronte, e poscia esclamò:

— Guardate; non c'è più nulla, manco un neo.

Ella prese lo specchio, si contemplò a lungo con profonda attenzione, con uno sforzo acuto e violento di tutta la sua anima, per scoprir qualche cosa, poi sospirò:

— Nò. Non si distingue tanto. Grazie infinite, dottore.

Il medico si era alzato. Egli la salutò, mi fece uscire, mi seguì, e quando la porta della cella si rinchiuse:

— Eccovi l'istoria atroce di quell'infelice, diss' egli.

—

Ella si chiama la signora Hermet. Ella fu assai bella, assai civettuola, amantissima e felicissima di vivere.

Era una di quelle donne le quali altro non hanno al mondo all'infuori della loro bellezza e dei loro desiderj, che le preoccupi. E' ciò che governa e che consola la loro esistenza.

La sollecitudine costante per la sua freschezza, la cura del volto, delle mani, dei denti, di tutte le parti del corpo insomma soggette ad esser vedute, assorbivano tutto il suo tempo e tutta la sua attenzione.

Ella rimase vedova, con un figlio. Questi fu allevato come lo son d'ordinario i figli delle dame ammiratissime dal mondo per la loro galanteria.

Tuttavia ella amò suo figlio, e mentre questi crebbe in età, ella invecchiò.

Vide ella giungere la crisi fatale? Io non ne so nulla. Ha dessa, come tante altre, dato uno sguardo alla mattina durante delle lunghe ore, alla pelle sì delicata un tempo, sì trasparente e che ora s'increspava un po', diventava vizza, a tratti ancor impercettibili ma che tuttavia andrebbero crescendo giorno per giorno, mese per mese?

Ha ella veduto aumentare del pari, lentamente sì, ma senza posa, le rughe della fronte, cotesti serpentelli che nessuno può arrestare?

Ha ella subito la tortura, quell'abbominevole tortura dello specchio dall'impugnatura d'argento, che non si si può decidere a depor sul tavolino, e che si getta poi stizzosi per tornarlo a riprender quindi tra mano, per rivedere dappresso dappresso l'abborrito, ma inesorabile guasto della vecchiaja che si avanza?

Si è ella recata dieci volte, venti volte al giorno, abbandonando senza motivo la sala, convegno degli amici, per chiudersi nella sua camera, e là tutta sola gettare ancora uno sguardo al lavoro di distruzione della carne che si appassiva, e constatar disperata il progredir del male che nessuno ancor sembrava aver veduto, ma che ella conosceva nonpertanto, troppo bene?

Ella sa dove è più attaccata gravemente e quali i morsi più profondi dell'età.

Lo specchio, il piccolo specchio rotondo, dalla cornice d'argento cesellato, le dice delle cose che ella non vorrebbe; egli parla, ride, motteggia; le annuncia quanto starà per avvenire: tutte le miserie del corpo, e l'atroce supplizio del pensiero fino al giorno della morte, che sarà quella della liberazione.

Ha ella pianto, desolata in ginocchio, la fronte china a terra, e pregato, pregato Colui che uccide gli esseri e lor non dona la giovanezza che per render più dura ad essi la vecchiaja, e non presta loro la beltà che per riprendergliela tosto? Lo ha essa pregato, supplicato di far per lei quel che mai egli fatto avea per alcun altro, — di lasciar ch'ella fruisse cioè fino all'ultimo giorno, della freschezza, delle grazie e dei vezzi della gioventù?

Poscia, comprendendo d'implorar vanamente l'inflessibile Iddio che spinge gli anni l'un dopo l'altro nella corsa vertiginosa, si è ella gettata con abbandono torcendosi le braccia, sul tappeto molle della camera, battendo della fronte sulle mobiglie, e trattenendo nella strozza le grida della sua immensa disperazione?

Senza dubbio ella provò tutte queste torture.

Ma ecco pertanto quel che accadde. Un giorno (ella contava allora trentacinqu'anni) suo figlio giunto all'età di tre lustri, cadde malato.

Egli andò a letto senza che si potesse determinare donde provenisse il suo malore e qual ne fosse la natura.

Un'abate, suo precettore, vegliava presso di lui, non discostandosene mai, mentre la signora Hermet, mattina e sera, recavasi a chieder sue nuove.

Al mattino, in mantellino da notte, sorridente, tutta profumata di già, soffermandosi alla porta, domandava:

— Ebbene, Giorgetto, stiamo meglio?

Il giovanetto, rosso rosso, il volto enfiato, torturato dalla febbre:

— Sì, mammina, un po' meglio, rispondeva.

Allora entrava per qualche minuto nella camera, guardava le boccette dei medicinali, e facendo una smorfia di disgusto con le labbra, tosto tosto sclamava: « Ah, dimenticava una cosa urgentissima »; e se ne andava via correndo, lasciando dietro di sè uno squisito profumo, emanante dal suo abbigliamento.

La sera, appariva in vesti scollacciate, ma avente ancor più fretta della mattina, e poichè trovavasi sempre in ritardo, non aveva che il tempo di chiedere:

— Ebbene, che ha detto il dottore?

(Continua)

circa che l' adesione della Germania alle esigenze dello czar era la premessa della continuazione della tradizionale amicizia tra i due popoli. « Se queste parole fossero scritte in un documento ufficiale — disse Bismark all' imperatore — non mi resterebbe che di consigliare a V. M. la mobilitazione dell'esercito contro la Russia. Perciò, prego V. M. di suggerire allo czar di continuare a trattare questo affare, soltanto per la via ufficiale.

L' imperatore accettò il consiglio, ma subito dopo, in un momento di resipiscenza, mandò il generale von Manteuffel, suo fidato, dallo czar, tanto lo screzio tra di loro lo opprimeva. Riuscito inutile questo tentativo, il vecchio Guglielmo non isfuggì dalle fatiche di un viaggio in Russia, ma nemmeno a voce gli riuscì di dissipare le prevenzioni suscitate da Gortciakow nello czar.

Bismarck, presa la cosa molto sul serio, telegrafò al conte Andrassy, ministro degli esteri austro-ungarico, domandandogli un colloquio e ricevuta risposta affermativa, partì immediatamente per Vienna. Colà mise a parte Andrassy del dissenso epistolare tra i due imperatori, esprimendo il dubbio che l' alleanza tra la Francia e la Russia stesse per conchiudersi, se pure non era conchiusa.

— Contro una tale alleanza - rispose Andrassy - non ci sarebbe altro rimedio che un'alleanza austro-tedesca.

Bismarck annuì e l'alleanza, a cui aderì anche l' Italia, fu un fatto compiuto. »

Ancora due friulani condannati in Austria.

(*Nostra corrispondenza*).

Graz, li 21 novembre.

So che avete informati i vostri lettori sui vari processi svoltisi tanto in Austria quanto in Italia contro persone che cercavano di spacciare note dello Stato false da fiorini 50, e quindi mi permetto mandarvi particolareggiata relazione sopra un dibattimento che si svolse oggi a queste Assise contro due friulani vostri concittadini, cioè del vostro collegio, appunto processati quali spacciatori di note dello Stato da fiorini 50 false.

La Corte era presieduta dal Consigliere d'Appello Barone de Neuyebauer; fungeva da P. M. il Procuratore di Stato sostituto D.r Rittler, difesa, gli avvocati D.r Numeyer e Neckerman. Presenziava al dibattimento quale interprete della lingua italiana il sig. Emilio de Battistig.

Sul banco degli accusati si trovavano Luigi Tarondo d' anni 33, fabbricatore di mattoni da Pagnacco (Baniàco — dicevasi al dibattimento) e Pietro Favit d' anni 32, facente lo stesso mestiere, da Tavagnacco — o, se lo volete alla todesca, da Tabaniaco.

Nell' esordio dell' atto d' accusa esprimesi opinione che proprio nella provincia d' Udine sia organizzata una banda di falsi monetari i quali fabbricano ivi delle monete dello Stato e poi le spacciano in Austria.

La fabbricazione viene eseguita sopra lastre riproduttrici, quindi in modo da riprodurre la falsificazione molto facilmente. Per lo spaccio viene provveduto parte coi braccianti che durante l'estate immigrano in Austria e parte con italiani soggetti all' Austria. Finora si conoscono due modelli di queste lastre riproduttrici, almeno ciò viene notiziato dal Ministero di Finanza. La prima falsificazione venne scoperta nel 1892 nel distretto di Brück e si condannarono quali speculatori dal Tribunale di Lubiana certi Massimo Venturini e Giuseppe Ramez; così dal giudizio di Leoben certi Leonardo Volpe ed Antonio Armano. Dello stesso tipo furono trovate delle note false nelle mani di Amadio Zozenone condannato dal Tribunale di Gorizia. Oltre a questi, sono in corso d' istruzione altri processi per lo stesso titolo a Innsbruk, Ried, Fraunstein, Monaco ed Udine. Altri spacci furono pure consumati, ma le Autorità giudiziarie non hanno potuto colpire i rei, quindi per mancanza degli stessi non si fece luogo o procedere.

Tutti i sintomi e tutte le notizie fanno credere **nella provincia d' Udine vi sia l'officina di queste note false** e fan credere che appunto **nella vostra provincia si facciano le spendizioni.**

Venendo al fatto da giudicarsi, il P. M. espone che il 2 giugno 1893, di sera, il Tarondo pagò uno scotto al caffettiere Giuseppe Buchegger con una di queste note false, e ciò avvenne a Fürstenfeld nella Stiria. Lo stesso accusato, già ai 28 di maggio del morente anno, aveva cambiato nell'osteria di Francesco Fritz ed al 1 giugno in quella di Giorgio Pferchg altre note false. Lo stesso giorno il medesimo Tarondo tentò spacciare altra nota falsa presso Amalia Kladnig ostessa, sempre in Fürstenfeld. E siccome la Klading dubitò circa la bontà della carta, fece arrestare il Tarondo, il quale a sua volta disse di aver avuto il danaro dal Favit che pur venne arrestato.

Al primo esame, il Favit pretese che due anni fa trovava a Reana in un vecchio muro una cassetta di latta nella quale erano ben 59 note, le quali però dall' accusato furono credute per non buone: quindi, sebbene egli sia un povero diavolo, non le spese, ma le nascose nuovamente.

Di questa scoperta parlò durante l'anno Luigi Tarondo, in Fürstenfeld, e questi gli disse:

— Non è giusto che si abbandoni tanto denaro! — e lo convinse che bisognava andare a prenderlo. Difatti, dovendo il Tarondo portarsi a Udine per presentarsi quale teste ad un processo, il Favit lo munì di fiorini 29 per spese di viaggio e lo istruì dove aveva da levare il tesoro. Ciò avveniva alla metà di maggio e li 26 dello stesso mese il Tarondo tornava a Fürstenfeld colle 59 note. Subito si occuparono per esercitarle e diffatti trovarono di collo carne sei. All' atto dell' arresto si trovarono in possesso del Tarondo le altre 53 note false.

Essi durante gli interrogatori, come al dibattimento, negano di aver saputo che le note erano false. Ambedue gli accusati non parlano che l' italiano, sebbene consti che conoscono bene il tedesco, specialmente il Tarondo.

Ai giurati vennero posti vari quesiti, cioè uno riflettente il crimine di aver fabbricato carte di pubblico credito, uno di aver truffato con lo spaccio di note sapendole false.

I giurati negano l' incolpazione di aver fabbricato le note false ed invece ammettono le truffe commesse collo spacciare note che i due imputati sapevano false.

In base a questo verdetto, tutti due gli accusati vennero condannati a *otto mesi* di carcere; al Tarondo di più un digiuno ed isolamento ogni quindici giorni; tutti e due poi al bando, dopo scontata la pena. *Furlan.*

Cronaca Provinciale.

Un suggerimento per combattere le volpi.

Cimolais, 22 novembre.

Cimolais, Erto e Claut davano gli scorsi anni grande abbondanza di selvaggina, come francolini, cotorni, galli e galline di montagna e cedracci, con non lieve vantaggio di questi cacciatori e dei rivenditori di Longarone i quali la spacciavano nei mercati del Veneto e della Lombardia. Negli scorsi anni si vide sensibilmente scemare questo importante commercio, ridotto quest' anno quasi a zero. La causa si è perchè non appena quegli uccelli sono presi nei lacci messi abusivamente in montagna, se il cacciatore di contrabbando non arriva presto, sono mangiati dalle volpi. Io deploro questa caccia coi lacci a terra, senza della quale non si avrebbe la selvaggina, ma senza di questa non sarebbero forniti i bei negozi di Venezia, Milano etc.

Lo sanno anche i boccali di Montelupo, che su 100 capi ne vengono presi 99 di contrabbando. Ma sempre meglio mangiarli noi, piuttosto che le volpi.

A Cimolais, (dove una volta, mica tanti anni sono, 8 o 10) vi era una quantità di lepri, il vecchio medico D.r Rizzardi, l'allora segretario Belli e Beppi De Gan senza scostarsi troppo dal paese pigliavano 2 a 3 lepri al giorno. Oggi dopo 5 o 6 anni che in paese non vi ha un cane da lepri, se arriva un raro cacciatore col suo segugio, non giunge che a stento a scovarne uno, mentre le volpi distruggono tutta la selvaggina nelle nidiate, senza calcolare il danno che apportano all' economia domestica col distruggere il pollame.

Quest' anno, in questo piccolo paese, le volpi mangiarono oltre 300 polli e galline, e la gente si va sempre più sfiduciando di attendere a tale coltura.

Questi montanari, nel passato distruggevano le volpi coi bocconi di stricnina. Ora non possono più procurarseli dalle farmacie pelle difficoltà di Legge; e questo è bene, perchè si potrebbe dubitare avessero a farne diverso uso.

Ma per le volpi, le quali aumentano continuamente la loro famiglia distruttrice a danno di tanti e tanti animali soggetti alla loro voracità, come si potrebbe rimediare?

Ecco: io vorrei che Ella, se credesse accettare il mio parere, proponesse al mio carissimo amico Conte Sebastiano D' Adda Ispettore Forestale di Udine, che il Governo provvedesse tutte le Guardie Forestali di un dato numero di bocconi di stricnina con obbligo, nel tempo invernale, di esporli nelle sole ore notturne, nei luoghi dove presumibilmente si potessero prendere le volpi, e certo i Comizi agrari e le Provincie darebbero un premio per ogni volpe presa. Va da sè ed io non credo quì di dar consiglio, come si dovrebbe tenere stretto conto dei veleni somministrati alle Guardie; ma io credo che il mio suggerimento possa attecchire e se Ella vorrà occuparsene gliene sarò grato.

Oltraggi.

Giovanni Vacile di Enemonzo, mentre stava davanti al Giudice conciliatore signor Luigi Colosetti per appianare una controversia, schiamazzava nell' aula. Invitato a tacere, disse al conciliatore ed al cancelliere Pietro De Colle le parole *brutti mostri*. Fu querelato per oltraggi contro persone rivestite di pubblica autorità.

Note Pordenonesi.

Pordenone 23 novembre.

Come vi scrissi l' altra volta, nello studio dell' egregio notaio D.r Giacomo Cepparo, che salvo le spese d'uso, gentilmente si prestò, venne firmato l'atto costitutivo della Cooperativa fra ben 41 dei nostri artieri.

Taluni, causa il lavoro, furono impossibilitati, con loro dispiacere ad intervenire, ma diedero la loro adesione all' utilissimo sodalizio.

Mi consta di certo che Municipio ed Autorità governative plaudendo a questa associazione fra operai promettendo il loro valido appoggio.

Se non subito, in tempo non lontano si potrà trattare per la federazione con le Società Cooperative di Udine e Vittorio. I soci di qui sono tutti animati da buona volontà e certi che nell' unione sta la forza, possono con utile loro intraprendere lavori per qui e pel circondario.

E' certo che anche qualche Banca farà buon viso alle prestanze necessarie sapendo che capitale e interessi sono ben assicurati. E altrettanto dicasi delle case fornitrici che provvederanno senza dubbio ai nostri bravi operai quanto loro occorre.

A far parte dell' amministrazione vennero eletti come consiglieri: De Carlis detto Ortis Pietro fu Giuseppe, Corazza Francesco di Angelo, Falomo Pietro fu Sante, Flaibani Nicolò fu Luigi, Gaudenzio Enrico fu Giulio, Masatti Raimondo di Giorgio, Moro Teobaldo di Luigi, Viel Angelo fu Gaudenzio, Pasini Gaspare fu Francesco, Zanetti Antonio di Carlo. A Revisori: Palù Girolamo fu Agostino, Scarpa Antonio fu Domenico. A Consulenti: Bonin Giacomo fu Domenico, De Santi Giovanni di Domenico, Salsilli Giuseppe fu Vincenzo.

A far poi parte della Commissione Tecnica, vennero nominati i signori: Ingegnere Roviglio Gerolamo di Adriano, Flaiban Giuseppe di Nicolò muratore, Raffin Valentino di Antonio muratore, Sumera Antonio fu Pietro fabbro, Portolan Giuseppe di Lorenzo fabbro.

Ora non resta che la presentazione alle autorità competenti delle copie stabilite per legge, dopo di che e previo il visto al decreto di costituzione, la novella Società potrà funzionare.

Ebbi occasione di visitare i nuovi uffici dell' Esattoria circondariale in casa di proprietà dei signori Vuga. Sono riusciti allo scopo. Mercè lavori fatti, sotto la direzione dell' egregio Roviglio, qui loro rappresentante, vennero tolti certi inconvenienti che a prima vista sembravano sorgere.

Da qualche giorno si stabilì fra noi un bravo operajo. Egli è Springolo Andrea che aprì negozio di bilanciajo e riparazioni alla fine del Corso V. E. Buoni affari! B.

Una visita all' Abbazia di Moggio.

L' altro jeri ho voluto visitare la Chiesa abbaziale di Moggio per vedervi gli *a freschi* eseguiti nel soffitto del Presbiterio dal Sig. Leonardo Rigo.

A parlarne non si può dire che bene. Già il nome stesso dell' artista, senz'altro, prometteva molto; l' aspettazione quindi era grande, ned' egli nell' esecuzione n' è venuto meno.

Cinque sono i dipinti. Nel mezzo della vôlta del soffitto troneggia la Trinità. Indi a partire da questo circolo, in croce, uno di fronte all' altro si vedono raffigurati il Vecchio ed il Nuovo Testamento, quello rappresentato dai Profeti Maggiori, questo dai quattro Evangelisti e nell' altra direzione della croce, egualmente di fronte una all' altra è dipinta la fondazione della Chiesa e l' Incoronazione della Beata Vergine.

Ma qui non sono i soliti Santi. L'artista da valente, quale è, ha saputo sbarazzarsi da quel convenzionalismo, in cui nel *genere sacro* specialmente è tanto facile incappare, e che tiene pur troppo inceppata l' arte.

Le figure hanno atteggiamenti bellissimi.

Dal Mosè, che campeggia fra i Profeti, traspira quella terribile maestà che doveva avere chi scendeva dal cospetto di Dio a portare le leggi al popolo sfiduciato. Il Profeta Geremia che piange sulle rovine di Gerusalemme vale una lirica. Insomma ogni tocco ha un valore esatto, assoluto; e non parlo d' altro, chè ad accennare i principali pregi ci vorrebbe ben più di una ristretta colonna di Giornale.

I colori smaglianti e vivaci, ma d'una armonia singolare, oltre al ritrarre la vita del tempo, ci portano in un mondo di luce che non è il nostro; in un mondo più vicino al sole.

Breve: I Moggesi possono dirsi ben soddisfatti dei lavori del Sig. Rigo e mostrarsi altrettanto riconoscenti verso quel benefattore che volle ornare la Chiesa del suo paese d' un' opera d'arte veramente ammirevole.

Nè quì è tutto. Il Rigo sta dipingendo due altri quadri nelle pareti laterali del Presbiterio — ma d' essi ad altra occasione.

Disgrazia.

Il giovane Giuseppe Tubetto di Nimis, recatosi sul granaio per prendere legna, cadde al suolo da una finestra alta cinque metri, rimanendo quasi subito cadavere.

Conferenze agrarie a Pozzuolo.

Sappiamo come per iniziativa del prof. Petri, direttore della r. Scuola pratica di Pozzuolo, si ha intenzione di tenere colà delle conferenze agrarie in tutta la stagione invernale. A tali conferenze potranno intervenire tutti quelli che desiderano istruirsi in uno od altro ramo.

Appena sarà stabilito il programma, lo faremo noto.

Sarebbe così un secondo comune del Friuli che avrà conferenze agrarie domenicali per un lungo periodo dell' anno.

Corriere goriziano.

Gorizia, 23 novembre.

Conferma di sequestro. L' ufficiale *Osservatore triestino* di lunedì pubblica una decisione in data dell'8 corr. emessa dal Tribunale di Trieste, colla quale sopra proposta di quella Procura di Stato dichiara di costituire l' *intero* stampato estero italiano *Palma 1593 1893* edito a Udine nel mese di ottobre 1893, gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità previsti al § 65 lettera *a* del C. P. del delitto di sedizione prev. al § 300 C. P. in relazione all' art. IV della legge 17 dicembre 1862 N. 8 B. L. I. N. 1863. Si conferma quindi il praticato sequestro, si vieta l' ulteriore diffusione di detto stampato e si ordina la distruzione degli esemplari appresi cioè confiscati.

Per le scuole slovene. Il Ministero dell' istruzione pubblica, prima di decidere sopra il ricorso presentato dal Comune contro l'obbligo inflittogli di aprire scuole slovene, ordinava che tutti quei padri o tutori i quali hanno firmato la domanda di ottenere l' istruzione slovena per i loro figli o pupilli, venissero chiamati al Municipio ed interrogati se, come e quando avevano firmato, quanti i loro figli tutelati, perchè desiderano che l' istruzione sia loro impartita in isloveno ecc. E' già da qualche tempo che tutti i lunedì vengono chiamati questi firmatari al Municipio ed in presenza di alcuni membri della commissione scolastica e di due fiduciari degli sloveni stessi, depongono i loro desiderii. Sono come tanti scolaretti o meglio papagalli che hanno imparato la lezione a memoria, e parlano (anche se conoscono l' italiano) quasi esclusivamente sloveno. Vi si trovano però, e non pochi, i quali negano di aver apposto la firma alla domanda in questione, sebbene tutte le firme sieno state legalizzate da un I. R. Notajo sloveno, il quale per queste, diciamole contraddizioni, la passerà male. I due fiduciari sloveni poi, durante le constatazioni, protestano, gridano, cercano di impressionare i loro connazionali, quando questi non depongono come vorrebbero loro. Mi si racconta che queste conferenze del lunedì sono vere commedie.

Conto di previsione. Ieri l'altro la Giunta provinciale dopo che il Consiglio aveva ridotto varie spese del preventivo, come già vi scrissi, lo approvava, previa una viva discussione fra gli assessori, i quali, a vero dire, non hanno tutti i torti quando s'incaponiscono di non lasciare passare lisci certi deliberati consigliari, quando si vede a priori che non si vuole per dispetto conformarsi agli ordini che vengono da essa Giunta impartiti.

Provvedimenti d'acqua. Ai 18 dicembre, una commissione tecnica del Governo si porterà presso la sorgente del Merzlek allo scopo di rivedere i piani e progetti presentati dalla ditta Ganz e Comp. di Budapest, per istabilire cioè sopra luogo la forza d' acqua. Questa ditta poi presenterà il suo bravo progetto al Municipio di Gorizia per l' introduzione di quell'acqua in città e per l'installazione della luce elettrica. A questa impresa, la quale, come già vi scrissi, è la più seria, si fa ora da parte di altre imprese e persone interessate, una guerra spietata, dirò anzi usandosi anche mezzi poco delicati. Lunedì fu qui da Vienna un ispettore della Società proprietaria della Cartiera di Piedimonte, il quale era venuto a constatare se vere tutte le voci poste in giro contro il grande progetto. Dovette però convincersi che tutte quelle voci erano false e che provenivano unicamente da maneggi di persone invidiose e che vorrebbero vedere distrutta ogni idea di risanamento della città, giacchè il provvedere Gorizia con abbondante e buona acqua potabile, si chiama risanarla e rigenerarla.

Attività della Lega. Ieri fu qui a visitare le scuole della Lega Nazionale il D.r Castiglioni, che è ispettore degli asili infantili del Comune di Trieste e che è un apostolo dei giardini froebeliani. Fu molto contento di trovare tutto in pieno assetto. Si recò poi con un direttore del gruppo di qui, a Lucinico ad ispezionare i locali, ove troverà sede il nuovo asilo che si vuole erigere in quel villaggio.

Illuminazione pubblica. Il nostro Comune dovendo fare per forza maggiore degli strappi al bilancio, dispose che circa 150 lampade a gas che una volta si spegnevano alle 24, poi alle 23, dal primo di gennaio si spegnino alle 22 cioè alle 10 pom. E' un sistema di economia che non può certamente piacere. Figuratevi la città in bujo già alle 22!!! Che delizia per i ladri, per i mascalzoni e per i nottambuli. Và di mezzo anche la sicurezza delle persone e della loro proprietà. *Taziano.*

Albergo al Leon d'Oro
in Codroipo

Il sottoscritto ex conduttore della Locanda al Friuli, dal giorno 11 Novembre ha assunto la direzione

dell' **Albergo al Leon d'oro**

Questo vecchio e primario Albergo noto ai provinciali ed extra provinciali non ha bisogno di *reclame*. Di bella e signorile prospettiva, d' ampio accesso, posto in centrica posizione, con appartamenti comodi e decorosamente ammobigliati

l' **Albergo al Leon d'oro**

è, fu e sarà sempre il principale albergo Codroipese.

Il sottoscritto farà il possibile per conservarlo all' altezza della sua fama e ciò nella ferma fiducia di vedersi oggi ed in avvenire onorato da numerosa clientela.

Codroipo, 20 novembre 1893

Cesare Foà.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 24 Ore 8 ant. Termometro 5.2 — Min. Ap. notte 3.3 Barometro 7.41
Stato Atmosferico Burrascoso
Vento pressione Oscillante

25 NOVEMBRE 1893

IERI: Vario. Coperto
Temperatura Massima 7.8 Minima 2.9
Media 5.337 Acqua caduta mjm 11
Altri fenomeni:

Annegamento accidentale.

Povera donna!

Era andata ad attingere acqua, nel ledra, presso il suo casolare, verso le dieci di jermattina: e le onde gelide l' attrassero, la soffocarono. Nell' umile casolare la famiglia e le quotidiane faccenduole la attendevano: ma più ella non varcherà la soglia modesta, più non veglierà con l' affetto di moglie e di madre sull' avvenire dei suoi diletti.

L' annegata è certa Anna Quagliari fu Girolamo di circa quarantacinque anni, nata a Villalta e maritata con Vittorio Zoratti della frazione dei Rizzi, dove da un anno dimorava. Ella, come notammo, si recò ad attingere acqua sul canale del Ledra; scivolò, cadde, si dibattè alquanto, ma non potè salvarsi. Il suo cadavere fu pescato in prossimità della frazione Rizzi (Comune di Udine); un mastello fu ivi presso ricuperato; l' altro scese giù alla deriva, nè venne ancora rinvenuto. Quando Cipriano Rizzi, che primo ne vide il cadavere, con l'aiuto di altre persone lo estrasse, la Quagliari teneva ancora in mano il bigoncio.

Il cadavere della Quagliari fu deposto a terra, su poca paglia, semibocconi. Ella vestiva dimessamente — per non dire miseramente; ignudi i piedi; le mani alquanto imbrattate di fango nei tentativi disperati per salvare l' esistenza. Portava, nell' annulare sinistro, un anellino d' oro — il pegno della fede giurata al marito. Nessuna traccia di lesione, sul corpo; una sola e lieve escoriazione al naso ed alle ginocchia, subito a corpo ancor vivo, nel dibattersi tentando uscire dal canale omicida.

Quando il Regio Pretore del primo mandamento signor Partesotti fu sopraluogo assieme al medico dott. Clodoveo D' Agostini e al cancelliere, il cadavere non presentava ancora la rigidità cadaverica; ma la bocca era aperta, le labbra e le orecchie erano bluastre, le pupille dilatate — come di solito avviene per i morti di asfissia.

Fu sul posto anche il Delegato di P. S. nob. De Portis.

In casa della Quagliari si trovavano jeri una figlia, addetta al Cotonificio, ammalata; ed un figlio giovanetto che attendeva a preparare il desinare. Altri due figli e il marito erano a Udine.

Per la istruzione pratica degli operai.

Gli allievi del terzo e quarto anno della Scuola d' Arti e mestieri furono domenica a visitare, per scopo d' istruzione ed accompagnati dal Direttore ed insegnante prof. cav. Falcioni, l' importante Stabilimento *Ferriere* di *Udine*.

La Direzione del quale, accondiscendendo alla domanda in precedenza rivoltale, mostrò come apprezzi queste visite quale mezzo efficace di pratica istruzione; del che, la Direzione della Scuola, col nostro mezzo, le rivolge vivi ringraziamenti.

Crediamo che, nel corso dell' anno, la Direzione della Scuola abbia intenzioni di condurre gli alunni a visitare altri stabilimenti industriali; e nutriamo fiducia che pure in questi le accoglienze saranno quali si merita lo scopo veramente serio e fruttuoso di ottimi risultati che le visite medesime si ripromettono.

Il Ferro-China-Bisleri è gustosissimo.

Nessuna domanda fu presentata
pel concorso a premi per la coltura di salici da vimini

Leggiamo nel Bollettino della Associazione Agraria Friulana la seguente lettera del Ministro per l' Agricoltura industria e commercio:

« Come è noto alla S. V., a seguito di interessamento fattomi, con Decreto ministeriale del 15 aprile 1893, ho rinnovato un concorso a premi in codesta provincia, per la coltivazione razionale ed intensiva delle specie e delle varietà più usate di salici da panieri, ed il periodo utile per la presentazione delle relative domande veniva stabilito a tutto il mese di settembre u. s.

Ora nell' informare V. S. che nessuna domanda di concorso è stata prodotta a questo Ministero, gradirei conoscere a quali presumibili cause debbasi ascrivere l' insuccesso di tale concorso, tanto più che codesta Associazione con la lettera del 4 maggio u. s. n. 757 dava per certo che non sarebbero mancati i concorrenti.

Gradirò anche il di Lei avviso se prorogando a tutto il mese di aprile p. v. il tempo utile alla presentazione delle domande di concorso, si possa sperare il buon esito del concorso stesso. »

L' Associazione rispose:

« Questa Associazione non ha mancato di dare pubblicità all' avviso di concorso di cui in margine. Era a mia cognizione che almeno 4 sarebbero stati i concorrenti. Credo che la mancanza a presentare in tempo debito la domanda dipenda solo da sviste facili a verificarsi trattandosi di impianti che potevano esser fatti anche nel 1894.

Perciò riterrei opportunissima una proroga almeno all' aprile 1894 e preferibilmente a tutto maggio p. v. Dal canto mio non mancherò di dare prontamente e ripetutamente avviso della cosa, anche scrivendo personalmente ai probabili concorrenti. Ringrazio il Ministero della sollecitudine per questo interessante provvedimento.

Con tutta osservanza.

Il Presidente. »

Nel Bollettino medesimo si fanno poi seguire le considerazioni che riportiamo:

Come sopra fu scritto al Ministero, noi crediamo che sia stata proprio una svista quella che nessun proprietario sia concorso ai premi per l' impianto di vincheti.

Come non può trovarsi ora la convenienza a piantar vimini *da coltura* (quelli stessi che si usano per le viti) col grande aumento delle vigne che si verifica ogni anno e colla domanda sempre maggiore che fa l' industria pei vimini scortecciati?

Sappiamo che non pochi viticultori sono costretti a comperare fuori del podere quanto occorre per legare le viti, e la sola *industria friulana* deve ogni anno mandare all' estero parecchie centinaia di lire per aquistare vimini *da coltura* che non può trovare in paese.

Un buon vincheto, rende, con minori cure e minori pericoli, quanto una vigna, e coll' incentivo dei primi, speriamo che non pochi saranno i concorrenti per la gara che il Ministero ha indetto nella nostra provincia e che non v' ha dubbio sarà prorogata.

Camera di Commercio

Pagamento dei dazi doganali. La Camera di commercio spedì ieri al Ministero del commercio e a quelli del tesoro e delle finanze il seguente dispaccio:

« Ufficio merci stazione ferroviaria Udine, mancando istruzioni Direzione Rete Adriatica, non riconosce decreto reale otto corrente e rifiuta certificati Banca Nazionale in pagamento dazi importazione. »

Spedì poi alla Direzione generele della Rete adriatica questo telegramma:

« Ufficio merci stazione Udine rifiuta pagamenti dazi doganali secondo decreto reale otto corrente, mancando istruzioni codesta Direzione. »

Successivamente inviò al Ministero del tesoro il seguente dispaccio:

« Stazione ferroviaria Udine per pagamenti dazi importazione non superiori cento lire rifiuta moneta divisionaria argento, esige invece carta con aggio su oro. »

Per l' istruzione agraria femminile.

Il Ministero dell' agricoltura ha ristabilita in bilancio la somma occorrente pel mantenimento della *Sezione speciale di magistero per l' insegnamento dell' agraria nelle scuole e negli istituti femminili*, annesse alla r. Scuola normale femminile di Udine.

Vi possono essere inscritte quelle giovani le quali abbiano già conseguita la patente normale di grado superiore con buoni punti in una scuola ove si insegna agraria.

Le materie di insegnamento sono: *agraria generale e speciale* (frutticoltura, pollicoltura, caseificio, bachicoltura ecc.) *chimica applicata, floricoltura, disegno applicato, fisica e scienze naturali.*

La scuola si aprirà verso i primi del 1894.

Corso delle monete

Fiorini 230.50 — Marchi 142 —
Napoleoni 22.95 — Sterline 28.90

Teatro Minerva.

Ieri sera 3.a rappresentazione o meglio (per approfittare di una frase tolta al vocabolario tipografico) terza *edizione corretta e migliorata* dell' opera di V. Bellini «*I Puritani*»

Causa certe sfuriatine di Giove Pluvio il quale, a quanto sembra, vuole addimostrarsi poco cortese con quella bene intenzionata che è l' *impresa*, poco numeroso fu il concorso del pubblico, tanto che le poltroncine e gli scanni brillavano per l' assenza di quella parte di *colto* ed *indica* che avrebbero dovuto occuparli.

Gli artisti tutti, fra cui il tenore nuovo riscossero meritati applausi. Fu chiesto il *bis* di alcuni pezzi e si ebbero chiamate alla ribalta ad ogni fine d' atto.

Ed ora, sciogliendo una promessa, anticipatamente fatta, senza atteggiarmi a sedicente critico o ad improvvisato saputello nella divina arte del suono e del canto, ma bensì col raccogliere le naturali impressioni del pubblico, dirò alcunchè circa l' esecuzione vocale e strumentale.

Quell' avvenente e simpatica figura di prima donna soprano ch' è la signora *Elvira Brambilla*, ha subito incontrato sin dalla prima rappresentazione il favore del pubblico per la freschezza ed agilità della sua voce melodiosa, per la mirabile efficacia del *trillo*, nonchè per l' addimostrato possesso dell' arte drammatica.

Quel *Sir Riccardo* (dapprincipio forse un po' titubante or fatto più coraggioso) ch' è il baritano *Fabriel Hernandez Baixauli*, ha saputo farsi applaudire e ben di frequente, quantunque alcuni osservassero che nelle note più basse, la sua voce sicura, ma alquanto *tenoreggiante* nelle alte, si rilevasse un poco tremola. Ad ogni modo, questi difettucci, sanabili in chi, come lui, sia giovane d' anni, non iscemono gran fatto il merito dell' artista, essendo largamente compensati da un simpatico metallo di voce, dall' armonia della frase, dalla sicurezza e forza delle note alte, nonchè dal pregio invidiabile di essere egli un buon musicista, o come altri direbbo un buon *tempista*. Quanto al così detto *possesso di scena* fu notata in lui correttezza e fors' anco eccessiva austerità di movimento.

Quella maschia figura di *Sir Giorgio* ch' è il *basso Campello*, possiede una voce armoniosa e potente, anzi addirittura prepotente, come sentii sclamare da un arguto mio vicino, perchè bene spesso s' impone ai fragorosi *crescendo* di piena orchestra e con le note profonde ci fa tremare i precordi. Si aggiunga che oltre esser brave cantante è anche buon artista.

Ed ora veniamo a *Lord Arturo*, al *tenore*. Prima d' ora non ci sarei venuto tanto volentieri, perchè mi sarebbe spiacuto di dire al Pasquali, che s' egli possedeva slancio giovanile e freschezza di voce, ma che il metallo di questa non aveva incontrato le simpatie del pubbico. Invece, il *Da Caprile* sostituito al Pasquali dalla impresa, è piaciuto, come doveva piacere a quel pubblico che altre volte gli aveva tributato applausi. Egli è un artista di scuola classica, non ha slanci subitanei non lenocinii di *falsetti*, ma movimenti corretti e, direi quali, compassati, voce armoniosa e simpatica.

La parte di comprimario è sostenuta egregiamente dal concittadino *Gasparini*.

Passando allo stromentale, di quel distinto maestro che è il *Montico* non parlo: tutti conoscono le sue buoni doti musicali e la sua competenza in materia. Un saggio permanente di suo merito noi abbiamo nell' orchestra, che, con la bontà dell' esecuzione ci ha messo in rilievo i pregi di uno spartito che non è dei più facili.

Piuttosto, tanto per cercare il pelo nell' uovo e per dimostrare che noi così detti critici teatrali, quando non abbiamo proprio di meglio a fare, ci pensiamo di metter le pulci nell' orecchio a quelli che non se lo meriterebbero, giriamo all' egregio signor Montico, un osservazioncella un po' pretenziosa colta fra gli scanni di *prima fila* (noti il maestro), cioè che, essendo la musica de' *Puritani*, per buona parte, melodica e sentimentale, sarebbe bene che si smorzazze un po' più il suono degli strumenti di metallo.

L' *orchestrale* de' *Puritani* non è ricco di *a soli*; pur tuttavia abbiamo avuto agio di gustare un *a solo* di corno, tutto merito e fatica speciale del signor Del Torre.

Dopo di che faccio punto per oggi.

Stasera riposo.

—

Sabato e Domenica avremo due successive rappresentazioni, alle quali non mancherà di accorrere numeroso il pubblico, anche facendola eventualmente in barba a quel dispettosetto di Giove Pluvio. *Alipede.*

Furto.

Mentre certo Margherita, facchino di Luigi Florit da Lauco, trasportava pezze di formaggio da Porta Venezia allo stallo della Carniella fuori porta Gemona, gli fu involato un pacco che ne conteneva alcune per l' importo di L. 28.

In risposta ad un telegramma.

Il gentiluomo di Corte, Conte Zeno, ebbe incarico di rispondere col presente telegramma a quello mandato dal nostro Sindaco a S. M. la Regina in occasione del suo genetliaco.

« I devoti auguri di cotesta popolazione tornarono carissimi a Sua Maestà che grata del gentile pensiero sentitamente ringrazia. »

Il processo per falsa testimonianza.

Continua e continuerà forse fino a domani sera il processo contro Larise Orsola e Ortali Giovanni suo marito, per falsa testimonianza in causa penale vertita nella nosta Corte d' Assise contro gli accusati Lorenzo, Antonio e Domenico Vidoni. La Difesa è sostenuta dall' Avv. Galati.

I Vidoni si sono costituiti parte civile coll' Avv. Gosetti.

I coniugi Ortali avevano deposto allora di avere in parecchie riprese udito discorsi che i tre Vidoni facevano ad alta voce e pei quali venivano ad affermare la propria responsabilità nel mancato omicidio.

La testimonianza venne, anche nell' odierno processo, energicamente mantenuta, mentre starebbero a dimostrarne la falsità le dichiarazioni dei condannati di essersi trovati nell' impossibilità di riunirsi nelle località accennate dai coimputati, e le dichiarazioni recise fatte prima d' ora e ad avvocati e a parenti ed amici, della irresponsabilità del Domenico che non avrebbe partecipato al fatto e che sarebbe stato coinvolto nel l' accusa per un mal riuscito sistema di difesa.

Ieri furono sentiti una ventina di testimoni, ma molti altri ne rimangono.

Si verificarono pure due incidenti, uno sulla qualità di testimonio di querelante dell' Antonio Vidoni, risulto nel senso che dovesse ritenersi denunziate con interesse personale nel fatto e quindi da sentirsi senza giuramento, l' altro sull' obbligo dell' Avv. Bertaccioli di deporre nella presente causa, avendo egli pregato il Tribunale di esserne esonerato in base all' art. 288 C. p. p. per essere stato codifensore dei Vidoni in Corte d' Assise e per avere iniziato alcuni atti di costituzione di parte civile nella presente causa.

L' esito di questo dibattimente ha grande importanza per le sue conseguenze, perchè, in caso di condanna dei coimputati, il Domenico Vidoni innocente verrebbe tolto da quella reclusione alla quale era stato condannato per 18 anni.

Società fra gli impiegati civili.

Domenica p. v. alle ore 15 1/2 è convocata l' assemblea generale. Si fa vivissimo appello ai soci di non mancare, essendo posto per primo oggetto dell' ordine del giorno, un argomento vitale per il benessere della Società.

Il Presidente
Mazzi.

Le fiere dei vini.

L' Associazione Agraria friulana ha raccolto in volume gli atti della seconda fiera e concorso vini e Congresso enologico tenuti in Udine dal 20 al 23 aprile 1893 — atti già stampati nel *Bollettino della Associazione.*

Rialzo di prezzo nel legname causa il pagamento in oro dei dazi.

Una circolare della *Industria carinziana dei legnami* annuncia il rincaro di questi, causa i pagamenti dei dazi in oro; rincaro commisurato ad un cinque per cento.

Smarrimento.

Circa le ore 15 di jeri, il medico condotto di Maiano dott. Vincenzo fu Leonardo Boccuzzi smarriva nel negozio di oreficeria di Santi e Grassi — così egli denunciò — il portamonete contenente lire 12 e carte importanti. Chi portasse il portamonete all' ufficio di P. S. riceverà, oltre il 10 per cento, competente mancia.

Ringraziamento.

La moglie, i figli ed i congiunti del defunto *Cav. Pietro Milani*, profondamente commossi ringraziano tutti quei pietosi che, coll' intervento ai funerali od in qualsiasi modo, vollero rendere l' ultimo tributo d'affetto e di stima all' amatissimo loro estinto.

Chiedono compatimento, se nell'acerbità del dolore, fossero incorsi in qualche ommissione nel partecipare la luttuosa circostanza.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pascoletti Rosina

Battistella Erardo L. 1.

di *Cumaro-Pilutti Margherita di Rivignano.*

Agenti della Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli L. 6.

di *Milani cav. Pietro*

Valentinis conte Lucio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

GIUSEPPE MAZZARO
VENEZIA S. Pantaleone 5 — UDINE S. Giacomo, 4
GRANDE DEPOSITO
Per la vendita all' ingrosso ed al dettaglio
DI
SPECCHI di Francia e Boemia — *CRISTALLI* di Francia per Vetrine — *LASTRE Nazionali e Belghe* in tutti gli spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate, — *LASTRE TEGOLE* — *MASTICE per Tettoje e Serre* — *DIAMANTI* per Lastre.
Prezzi di tutta convenienza

Fogo in Castel!

Alle 16 di jeri prese fucco, nel Castello, un camino delle cucine militari. Mercè il pronto intervento dei pompieri fu subito spento. La causa è attribuita alla soverchia fuligine del camino.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1180

Comune di Amaro.

In conformità dell' avviso 6 corrente novembre N. 1105, fu tenuta nel giorno 15 detto mese pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di tutto il faggio assegnato dall' Autorità Forestale nel bosco comunale detto Lisagno. Risultò ultimo miglior offerente il signor Zanella Antonio fu Tommaso, al quale fu aggiudicata l' asta per L. 1.40 allo stero in confronto di L. 1.38

Essendo però nel tempo dei fatali state presentate due offerte pel miglioramento del ventesimo, delle quali la migliore di L. 1 50 allo stero,

si rende noto:

che l' asta definitiva venne fissata pel giorno di giovedì 30 novembre 1893 alle ore 10 ant. con avvertenza che in mancanza di aspiranti sarà definitivamente aggiudicata la vendita del faggio suddetto a chi ha presentata la migliore offerta di miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni indicate nel suindicato avviso.

Dalla Residenza Municipale
Amaro, addì 22 novembre 1893.
p. Il Sindaco
G. Zoffo

Il Segretario
Filippo Rossi.

Avviso.

In Coderno (Disiretto di Codroipo, Frazione di Sedegliano) si vendono a *ponti* sul campo oltre un centinaio di Gelsi in sorte.

Il relativo scavo ed asporto, a tutto carico e spese dell' acquirente. Rivolgersi all' incaricato Giacomo Leita, in Coderno stesso.

Gazzettino Commerciale.

Listino.

dei prezzi fatti sul nostro mercato di Udine il 23 novembre 1893.
(*Listino ufficiale*)

Noci al Quint. 25, 27, 30, 32.
Peri » 14, 15, 17
Pomi » 3, 3 50, 4. 5, 6, 7, 7.50. 8, 11, 11 50, 12
Castagne al Quint. 6, 6,50, 7, 7.25, 7 50, 7 80, 8, 8 25, 8.50, 9, 9.50.
Marroni al Quint. 15
Uva » 20, 22
Burro al Kilog. 2 20, 2 45, 2 30, 2 35, 2.40
Pomi di terra al Quint. 5, 5 50.
Uova alla dozzina 0 84, 0.90 0 96, 1.02

Mercato bovini

Il mercato d' oggi è stato rovinato dal tempo.

Tuttavia al momento di porre in macchina il giornale, si contarono circa da 700 a 750 animali bovini da 80 a 100 equini

Notizie telegrafiche.

Per i fatti di Aigues Mortes.

Nimes, 23. Confermasi che il procuratore della repubblica voglia proporre alla Camera di Consiglio, il deferimento del processo per i fatti di Aigues Mortes ad altra Corte d' Assise. Dovendo la Cassazione pronunziarsi in proposito, si ritiene che il pubblico dibattimento non potrà avvenire che fra due o tre settimane.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Caffè ammobigliato
DA AFFITTARE
nel centro della città
Rivolgersi in via della Posta N. 10, II.o piano.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — *Armoni - piani* Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini* — *Violini* — *Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti

È POTENTE CALAMITA
l' acquisto di biglietti della
Lotteria Italiana Privilegiata
Estrazione 31 DICEMBRE corr. ANNO
E PERCHÈ?
PERCHÈ ogni numero costa 1 lira e può vincere più di
200 Mila Lire
Ogni biglietto è accompagnato da un dono elegante, ricco, e di valore, come è descritto nel programma che è spedito GRATIS a chiunque ne fa richiesta a la BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno — dov' è
aperta la vendita dei biglietti

CAVALLO PER FAMIGLIA.
Trovasi in vendita ottimo Cavallo baio - scuro garantito sott' ogni riguardo.
Dirigersi in Via Palladio N. 27 I.o piano Udine.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRDNCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

MERCERIA
URBANI RAIMONDO
Piazza S Giacomo rimpetto la chiesa
Ricco e nuovo assortimento in qualsiasi articolo di manifatture: Stoffe, Confezioni per Signora — Damaschi — Tappeti — Coperte — Plus — Velluti — Seta — Cotone — Flanelle — Maglierie ecc.
SPECIALITA' IN BIANCHERIA
ED ARTICOLO NERO
Stoffe uomo Estere e Nazionali per Ulster - Paltò e Vestiti Confezionati su misura, taglio garantito.
STOFFA LODEN
Impermeabili
Toghe con forniture d'argento per alti Magistrati — Fascie tricolori per Illustrissimi signori Sindaci.
Prezzi di tutta convenienza.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — e ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Il vostro colorito si manterrà fresco, vellutato, se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere **di Riso speciale** preparata al BISMUTO *da CH FAY Profumiere*
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

PREPARATO ESCLUSIVO DEL LABORATORIO
DESANTI & ZULIANI
CHIMICI-FARMACISTI
MILANO — VIA DURINI, 11-13 — MILANO
LIQUIDA L. 3 - PILLOLE L. 2,50 - VINO DI PEPTONE L. 4

RIMPIAZZA TRIONFALMENTE I PREPARATI DI FERRO E D'ARSENICO, EFFICACIA DOPPIA, ASSIMILAZIONE RAPIDISSIMA, TOLLERATO DAGLI STOMACHI I PIÙ DELICATI E REFRATTARI, PIACEVOLE AL PALATO.

Trovasi in vendita nelle principali Farmacie.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla
Premiata Società Italiana
Per la produzione d'Alimenti
Igienici pei Bambini - in Milano.

I più lusinghieri attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un **alimento completo** e grandissimo pel bimbo, è insieme **più razionale ed energico ricostituente**. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA
Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli,

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso G. Comesatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

Gratis Opuscolo sull'azione terapeutica composizione e chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita.

In Udine presso i farmacisti: L. Biasioli — F. Comelli — G. Commessatti — A. Fabris — G. Girolami - Filippuzzi.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

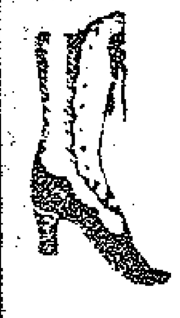
Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico

Francesco Minisini - Udine.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi, a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.



Giacomo Kirschen
UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 - Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Ultimo Ritrovato della Chimica!

VERO RISTORATORE DELLA CUTE

Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

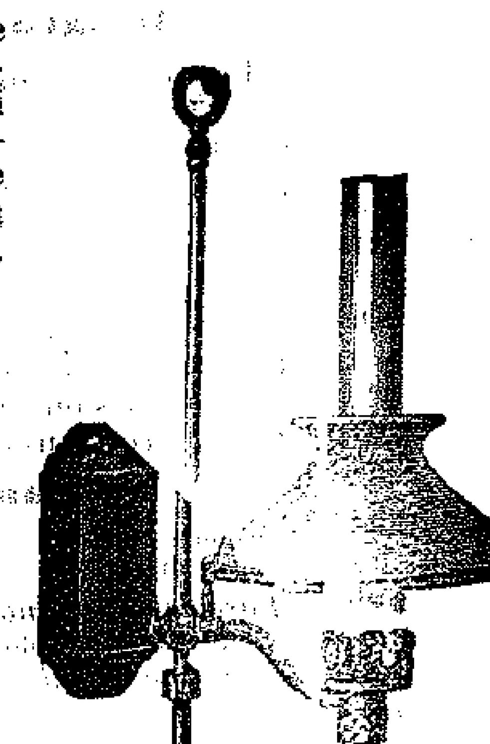
Centesimi 75 il pezzo.

Questo è proprio interessante!

Nelle giornate calde e soleggiate, si vedono girare uomini muniti di occhiali affumicati — occhiali (**fumè**). Quale la causa novantanove su cento, per cui la vista si indebolisce e ci costringe a riparar l'occhio dai vivi raggi del sole?

Il prolungato lavoro notturno al lume di petrolio o di gas ed anche al lume della luce elettrica Questa è troppo **chiassosa**, troppo vivace e a lungo andare **infastidisce** e stanca l'occhio. Il petrolio e il gas pure lo stancano, l'ultimo per le sue constatate oscillazioni; ed anche perchè la loro luce diretta **riscalda** la testa.

Benedette le lumiere ad olio dei nostri vecchi!



Oggi esse, appunto per la ragioni citate, tornano in voga E bene ha fatto il signor Bertaccini a pensare per i poveri sofferenti nella vista, provvedendo lumiere appar disegno. Con queste, la luce è blanda, uniforme, costante; l'occhio non si stanca e voi potrete conservare la vista intatta per lunghi anni, mandando gli occhiali a farsi benedire Ecco un beneficio immenso! Chi degli obbligati al lavoro notturno a tavolino vorrà tardare un minuto a recarsi presso l'**emporio Bertaccini, via Mercato vecchio,** per provedersi di una lumiera costruita secondo i più recenti progressi dell'industria?

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
M	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
D	13.04	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
M	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
D	10.15	»	Venezia
—	10.26	»	Cividale
M	11.05	»	Pontebba
D	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
M	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.38	»	Cividale
—	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.